Le autonomie differenziate e la nuova questione Meridionale. Ecco come voglio ingabbiare il Centro-Sud. (di Francesco Amodeo)

Cosa si cela realmente dietro questa affannosa corsa per concludere quanto prima, anche senza l'intervento del Parlamento la questione dell'autonomia differenziata da parte di alcune regioni del Nord ?

Vado dritto al punto, è il momento di far cadere le maschere. La verità è che non si è avuto il coraggio o la facoltà di lottare per il ritorno alla sovranità abbandonando l'unica ancora di salvezza per uscire dalla gabbia europea dove ci hanno messi tutti a pane e acqua da Nord a Sud. Allora è scattato il "si salvi chi può" l'idea di alcuni di aggraziarsi il carceriere con la speranza che gli passi tra le sbarre qualche razione in più per la sua buona condotta e per essersi staccato dal gruppo rumoroso e lamentoso degli altri ostaggi che, invece, ancora inneggiano alla libertà.

È un vecchio progetto che ora è il momento di realizzare, in fretta, in silenzio, senza far capire nulla agli altri abbandonati al proprio destino. Un'idea nata nel 2013 e partita proprio da alcune di quelle regioni e da alcuni di quei governanti che oggi, a distanza di 6 anni, sono gli artefici e i promotori della causa autonomista. L'idea di una Macroregione Alpina che includa le aree più ricche della Francia, della Germania, della Svizzera e del Nord Italia per fare come scrivono "quadrato e promuovere una comunità che

intende sviluppare una strategia comune per orientare la programmazione dell'Unione Europea". E secondo voi dove li programmeranno quei fondi? Vediamo se indovinate?

I governatori del Nord dichiararono in quella occasione che "questo è un nuovo inizio per il Nord e una nuova strategia delle nostre regioni verso l'Europa". Ora si che è tutto chiaro, altro che "nulla cambierà per il Sud". Il Meridione d'Italia viene totalmente tagliato fuori da questo progetto con l'auspicio che anch'esso si crei la propria macroregione con la disastrata Grecia, l'Albania la Bosnia, la Serbia in quella che loro chiamano regione Adriatico-Ionica. Ve piacess si dice a Napoli ma qua nisciun è fesso o forse lo siamo, lo vedremo nelle prossime settimane.

Andiamo avanti, mettiamo a nudo il Re. Che caratteristiche devono avere le regioni del Nord Italia per far parte della Macroregione Alpina ? Devono essere autonome. Opsss autonome. Che coincidenza, che tempistica. Proprio in queste settimane dovrebbe essere ultimata in tutta fretta la firma definitiva della bozza per rendere autonome Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e guarda caso dal prossimo 28 febbraio 2019 proprio la Lombardia assumerà la Presidenza italiana dell'EUSALP ossia della strategia europea per la Macroregione Alpina. Una macroregione estremamente europeista guidata da coloro che hanno mirato a distruggere la nostra nazione vista da sempre come il principale competitor e ostacolo alle loro mire egemoniche e mercantiliste. Ossia Francia e Germania. La strategia europea per la Macroregione Alpina viene, invece, rappresentata in Italia da quella minoranza della Lega e della Confindustria lombarda che ha boicottato e ostacolato le mire no euro di Salvini e dell'ala sovranista del suo partito.

Intanto Zaia per tranquillizzare il Sud fa appello alle rassicurazioni di Giorgio Napolitano sulle autonomie del Nord. Si avete capito bene di Giorgio Napolitano, lo stesso che al Sud da Ministro dell'interno secretava le rivelazioni dei pentiti sulla terra dei fuochi. Lo stesso che proprio il

Governo giallo-verde accusa di complicità nel disastro causato dalle politiche di austerity avendo dato vita ai Governi Monti, Letta, Renzi imposti da un diktat del Cartello finanziario internazionale.

Ecco perché hanno ostacolato quello che è stato il cavallo di battaglia della campagna elettorale di entrambi gli schieramenti del Governo giallo-verde ossia la questione dell'euro. Ignorando che non ci può essere autonomia senza sovranità monetaria. Un prigioniero può dividere la sua cella come vuole, ma se non lotta per la libertà non gli servirà certo poter amministrare il proprio spazio per tornare libero.

Potranno forse evitare qualche trasferimento al Sud Italia che sono poi quelli che rientrano nelle casse dello Stato ma saranno comunque costretti a trasferirli nei vari fondi Salva Stati che, invece, li faranno sparire nei caveau delle banche del Nord Europa. E questa è autonomia ?

Le classi dirigenti del Nord che spingono per le autonomie non hanno capito che **trattenendo i residui fiscali** ma restando all'interno dell'Eurozona non potranno mai competere con i paesi del nord Europa che sono, invece, avvantaggiati dalla moneta unica e finiranno per rendere le proprie regioni dei **semplici luoghi di produzione contoterzi** al servizio del mercantilismo dei soliti paesi nordeuropei. Anche questa è autonomia ?

"Se non riesci ad abbattere il tuo nemico, diventa esattamente come lui" sembrerebbe il leitmotiv che guida le reali istanze degli autonomisti. Se non riesci ad uscire dal tunnel, arredalo. Ma i sovranisti di tutta Italia non possono accettare queste logiche. Questa resa.

La verità è che il Cartello finanziario auspica il frazionamento dello Stato per le logiche del libero mercato mentre è spaventato da uno Stato nazionale coeso e sovrano. I difensori del capitalismo globale hanno bisogno di far sparire

il modello costituzionale e repubblicano italiano.

I sovranisti tutti ed i cittadini del Sud sono chiamati alla mobilitazione. Le autonomie e le conseguenti macroregioni europee realizzate con i carcerieri dell'Italia sono il golpe definitivo ai danni del nostro paese e delle regioni del Sud.

Faccio appello agli amici dei Cinquestelle ad aprire gli occhi e ad attivarsi per evitare che la spunti al loro interno quella frangia europeista che avrebbe voluto l'alleanza con il Pd e l'entrata del Movimento nel Gruppo europeo dell'Alde.

Faccio appello agli amici della Lega ad aprire gli occhi e ad attivarsi per evitare che la spunti al loro interno quella frangia europeista e secessionista che ha bloccato le istanze no euro dell'ala sovranista.

Dovete unire le anime pure, sovraniste, pro popolo che sono la vostra maggioranza ed opporvi con tutta la vostra forza alle istanze autonomiste dietro alle quali si cela l'abbraccio mortale dell'Unione Europea.

Qui davvero questa volta si fa l'Italia o si muore.

Francesco Amodeo www.francescoamodeo.it

Grazie al nostro canale Telegram potete rimanere aggiornati sulla pubblicazione di nuovi articoli di Scenari Economici.

⇒ Iscrivetevi subito ⇐

Condividi:

https://scenarieconomici.it/le-autonomie-differenziate-e-la-nuova-questione-meridionale-ecco-come-voglio-ingabbiare-il-

centro-sud-di-francesco-amodeo/

BREXIT: i consumatori non sembrano preoccupati, vendite retail migliori delle attese (nonostante le gaffe del Governo…)

Rivelati i dati per quanto riguarda le vendite retail nel Regno Unito a gennaio 2019 e si tratta di valori molto interessanti e superiori alle attese. Le vendite retail sono cresciute del 1% dopo un ccalo dello 0,7% a dicembre 2018, contro attese di solo 0,2%. Rispetto allo stesso periodo del 2018 l'aumento è stato pari al 4,2%. questo significa che i consumatori hanno una buona fiducia, comprano, e questo speriamo possa essere un preavviso di buoni dati provenienti dagli USA per lo stesso periodo, che verremo a sapere presto.

Le Brexit non sembra terrorizzare i consumatori, bisogna dire che, purtroppo, il governo compie una gaffe dopo l'altra.

Il ministro della Difesa di Londra, Gavin Williamson ha polemizzato con la Cina minacciando addirittura di mandare una nave nel pacifico per confermare la libertà di circolazione nel mar cinese meridionale e rispondere all'"Aggressività" cinese, provocando un immediata reazione da Pechino che ha

cancellato i colloqui fra il vicepresidente Hu Chunhua ed il ministro delle finanze inglese Phillip Hammond per dicutere degli accordi commerciali bilaterali post Brexit come dice Reuters.

williamson è un “Falco” chee vorrebbe riaffermare il potere , anche militare, inglese per il mondo, ma in questo caso l’ha fatta grossa, rischiando di danneggiare gravemente il governo britannico, e da spingere il Primo Ministro Theresa May a prendere le distanze. Come se Londra non avesse già abbastanza problemi vicino a casa !!

Grazie al nostro canale Telegram potete rimanere aggiornati sulla pubblicazione di nuovi articoli di Scenari Economici.

⇒ Iscrivetevi subito ⇐

Condividi:

https://scenarieconomici.it/brexit-i-consumatori-non-sembrano-preoccupati-vendite-retail-migliori-delle-attese-nonostante-le-gaffe-del-governo/

M5S: conto alla rovescia verso il rischio estinzione?

(di Davide Amerio)

Le chiavi di lettura dei risultati elettorali si prestano sempre a diverse interpretazioni. Che tu voglia vedere il bicchiere mezzo pieno, o mezzo vuoto, una riposta, che ti soddisfi, la trovi comunque.

Un elemento discriminante sono però le aspettative e gli obiettivi che ti sei posto. Misurare il risultato rispetto a questi può essere un ragionevole criterio per tradurre una certa quantità di voti e di percentuali in una valutazione politica.

Il risultato abruzzese, pressoché stazionario del M5S, esaminato alla luce delle circostanze politiche (un PD tracollato che ha perso la regione), e in considerazione dello sforzo di governo a livello nazionale (scendendo a compromessi con la Lega), è ben poco rincuorante; anzi, desta parecchia preoccupazione sulla validità della linea politica perseguita sino ad oggi.

Proviamo a individuare alcuni fattori critici, cui guardano con sempre maggiore preoccupazione una fetta crescente di attivisti/simpatizzanti che, del M5S, hanno costituito le fondamenta nel corso degli anni.

<u>Alleanza con la Lega.</u>

Che lo si voglia chiamare “contratto di governo” può rincuorare qualcuno, ma se si analizzano gli sviluppi politici degli ultimi mesi, al di là dei contenuti specifici, la criticità è evidente. Un contratto implica un accordo tra soggetti, definito con un documento che certifica diritti e doveri delle parti. Un contratto politico sancisce un’alleanza trasparente, di durata variabile, cui i sottoscrittori si vincolano per soddisfare interessi (politici) comuni. Questa

seconda tipologia richiede un margine di fiducia molto ampio, non essendoci un terzo soggetto cui appellarsi, in caso di mancato rispetto degli accordi da parte dei sottoscrittori.

Il punto critico è determinato dalla chiara divergenza degli interessi realmente in gioco, oltre a quelli dichiarati come comuni. Matteo Salvini, dalle ultimi elezioni politiche, non ha mai smesso di fare campagna elettorale – pro domo sua,- e la sua attività di ministro è stata tutta incentrata in questa ottica. Salvini si è comportato come un "free rider" – direbbero gli anglosassoni,- la cui azione è stata per lo più (o quasi esclusivamente) incentrata sulla questione dei migranti.

Se è vero che tale argomento spinoso, lasciato incancrenire dalla sinistra fintamente buonista, ha richiesto interventi urgenti e anche odiosi, è altrettanto vero che il M5S è stato, sino ad oggi, incapace di porre la questione nei termini più ampi, necessari per affrontare questa tipologia di problema. La retorica del "aiutiamoli a casa loro", altro non è che un banale slogan propagandistico: Salvini ha giocato da subito questa carta. Il M5S non ha contrastato, e messo allo scoperto, il bluff di questa impostazione.

Perché se si vuole "aiutarli a casa loro" allora si imposta – subito,- un progetto politico transnazionale, articolato per obiettivi, e per attività, e non ci si limita a depotenziare l'accoglienza, creando ulteriori criticità. Si è giocato, sino a questo momento, una lotta di posizione con le burocrazie europee; queste hanno chiaramente delle responsabilità gravi a riguardo, ma la politica la si realizza pianificando progetti, e non rimpallando responsabilità. Nemmeno, e questo è ben più grave, confinando i disperati nei lager libici dove "occhio non vede… cuore non duole".

Se il braccio di ferro e la linea dura hanno comunque conseguito l'obiettivo di evidenziare l'ipocrisia dell'impostazione europea sull'immigrazione, e comunque

conseguito una significativa riduzione degli sbarchi, il vantaggio è andato tutto alla Lega, che ha scavato nel solco profondo dei sentimenti più torbidi della destra italiana, e degli insoddisfatti in generale, che attribuiscono agli immigrati ogni colpa delle proprie pene. Mentre il M5S non ha garantito, al variegato mondo degli elettori delusi di sinistra, la sopravvivenza – e l'affermazione,- di quei sentimenti umanitari (autentici) che la caratterizza (diversamente dal buonismo fallimentare dei dirigenti). Il risultato, di fatto, è la crescita della Lega, che incamera l'elettorato berlusconiano, e l'aumento dell'astensione, che penalizza il movimento.

La storia del TAV.

Apparentemente questa questione dovrebbe avere un ruolo marginale, ma le dichiarazioni, gli appelli, e le panzane dei soliti media – sempre più pressanti,- indicano una questione ben più delicata e importante.

Questa non consiste nella vicenda della linea Torino-Lione in sé; bensì nell'aver "imposto", a contratto, l'analisi costi-benefici per l'opera. Questa scelta rappresenta una questione "rivoluzionaria" nel panorama politico italiano, e pochi se ne rendono conto.

L'introduzione della C/B torna a porre (finalmente), nel dibattito politico, la questione della "razionalità" delle scelte politiche sulle quali si dovrebbero basare le azioni dei decisori. Negli ultimi 20 anni abbiamo avuto, nel nome di una fittizia governance, un totale sbilanciamento – attraverso leggi insane,- dei poteri di controllo dello Stato (e della tutela degli interessi collettivi) in favore dei privati (amici, e amici degli amici).

Le cronache giudiziarie, i fallimenti delle "grandi opere" faraoniche (di cui il Mose rappresenta l'ultimo fulgido esempio), le inutilità di altre realizzate – di cui non si

rientrerà giammai dei costi sostenuti,- valgono a testimoniare quanto accaduto per mano dei governi di csx e di cdx (di cui la Lega ha fatto parte).

La criticità è proprio rappresentata dal fatto di una Lega che, a parole, si professa per il cambiamento, ma, nei fatti – e nelle dichiarazioni,- ripropone il modello economico-politico, nella gestione delle opere, che ha caratterizzato per decenni il nostro paese, e che tanti danni economici ha prodotto.

Le dichiarazioni di Salvini sul Tav non possono che essere lette sotto questa luce; anche in considerazione del fatto che, proprio in Piemonte, egli deve distogliere l'attenzione del pubblico dalla conferma delle condanne in appello subite da uomini della Lega per il famoso (quanto dimenticato) scandalo rimborsopoli.

Può quindi essere questa Lega un affidabile partner politico con cui attuare tutti i cambiamenti di cui l'Italia ha bisogno? Penso, per esempio, al conflitto di interessi, che rappresenta una piaga nel nostro sistema economico. Per questo, come per molti altri, è necessario possedere una totale indipendenza, e godere di una posizione di non ricattabilità verso altri poteri (più o meno occulti).

Lega Vs M5S.

Non possiamo certo sottovalutare, o negare, le iniziative politiche positive portate avanti da questo governo (con il contributo sostanzioso del M5S). Siamo consapevoli che il Movimento, nato e cresciuto con notevole rapidità, in un tempo piuttosto ridotto, e travolto da troppe aspettative (dovute al crollo del sistema partitocratico tradizionale) avrebbe avuto bisogno del supporto di un "compagno" politico di altra natura, che ne compensasse le evidenti ingenuità, sostenendone invece i valori positivi (e rivoluzionari).

Ma nel panorama politico italiano, oramai desertificato,

quanto a figure politiche di un reale prestigio, e di statura (morale e intellettuale), si finisce per dover accettare compromessi difficili da digerire.

In questo gioco tende ad essere vincente, nuovamente, la Lega. A suo vantaggio anche il ruolo maldestro di dichiarazioni, ed esternazioni, di alcuni ministri pentastellati, che offrono troppo spesso il fianco alla messa in berlina da parte di quella sinistra agonizzante, ma che ritrova, in queste opportunità (gratuite), brevi sussulti di gloria.

Su questo aspetto molti si domandano quale ruolo giochi la Casaleggio. Se essa deve essere garante della "comunicazione", siamo di fronte a qualche carenza strutturale: possibile che essa non sia ancora riuscita a impartire la lezione, nella testa di alcuni esponenti cinquestelle, che quando si apre bocca – o si scrive,- occorre avere, in primo luogo, riguardo alla figura (al ruolo) istituzionale che si ricopre, evitando così figure barbine?

Ciò che può permettersi Salvini, non significa se lo possano permettere i pentastellati, e che sortisca lo stesso effetto, avendo un elettorato differente.

E' tempo di riflettere, per i Cinque Stelle, in modo più articolato, in prospettiva sul proprio futuro, sulla propria organizzazione interna, sul sistema di assunzione delle decisioni: magari ponendo mente ai principi da cui la storia del movimento ha avuto inizio.

Molti di noi non li hanno ancora dimenticati. A buon intenditor…

Davide Amerio

(Tgvallesusa.it)

Grazie al nostro canale Telegram potete rimanere aggiornati sulla pubblicazione di nuovi articoli di Scenari Economici.

⇒ Iscrivetevi subito ⇐

Condividi:

https://scenarieconomici.it/m5s-conto-alla-rovescia-verso-il-rischio-estinzione-di-davide-amerio/

Target 2: la Germania perde 100 miliardi di surplus. Fuga di capitali?

Solitamente parliamo del Target 2 per parlare della sua natura (debito/partita contabile), oppure per sottolineare i saldi negativi dell'Italia sempre crescenti.

Questa volta però le notizie sono un po' diverse e segnano un cambiamento di tendenza. Nel mese di gennaio 2019 ol saldo ella Bundesbank è calato in modo sensibile:

A dicembre il saldo tedesco era stato pari a 966 mila miliardi:

Una variazione sensibile, tutta nell'arco di 30 giorni. In questo momento non abbiamo un'analisi dei flussi completa, ma se non altro sappiamo che il nostro saldo non è variato.

Un motivo potrebbe essere la fine dei programmi di acquisto di asset della BCE che si trasformava in un trasferimento di fondi dalle sedi della SEBC periferiche verso Francoforte, ma il volume degli ultimi acquisti non era tale da giustificare un simile cambiamento.

Le componenti del movimento potrebbero essere diverse:

- legate alle partite correnti, come un calo del saldo attivo di bilancia commerciale;
- legato a motivi di carattere finanziario come un deflusso di investimenti dal sistema tedesco;
- legato all'investimento da parte di cittadini o enti tedeschi in altre realtà.

Sarò interessante valutare l'andamento a febbraio, magari conoscendo meglio la composizione dei saldi. Potrebbe dirci qualcosa di più sull'andamento di un'importante economia europea e se è in corso una forma di ridefinizione degli equilibri.

Grazie al nostro canale Telegram potete rimanere aggiornati sulla pubblicazione di nuovi articoli di Scenari Economici.

⇒ Iscrivetevi subito ⇐

Condividi:

https://scenarieconomici.it/target-2-la-germania-perde-100-miliardi-di-surplus-fuga-di-capitali/

NELLA GRECIA “SALVATA” MUOIONO 7000 BAMBINI IN PIU’ ALL’ANNO.

Vi presentiamo un estratto della puntata di Povera Patria andato in onda il promo febbraio, in cui si presenta un servizio sulla situazione della Grecia. Il paese è ora “Normale” , ma si tratta di una normalità molto strana in cui la disoccupazione è raddoppiata ed la mortalità infantile è aumentata a tal punto che si possono calcolare 7000 bambini morti in più all’anno. Un Paese che è stato spolpato fino all’osso, ma che venne definito da Mario Monti “Il più grande successo del’Euro”,

Buona visione

Grazie al nostro canale Telegram potete rimanere aggiornati sulla pubblicazione di nuovi articoli di Scenari Economici.

⇒ Iscrivetevi subito ⇐

Condividi:

https://scenarieconomici.it/nella-grecia-salvata-muoiono-7000-bambini-in-piu-allanno/

Rinaldi a “Un giorno da Pecora”: bombette in vista! Da non perdere

Intervista del Professor Rinaldi ad “Un giorno da Pecora” Rai Uno. Una bella intervista (parte dal minuto 20, ma anche la parte precedente è molto interessante) nella quale si lanciano un po’ di bombette e vi è anche la partecipazione dell’onorevole Claudio Borghi. Sovranità, trasferimenti di potere a livello europeo ed antidemocratico etc. Vengono lanciate diverse bombette !!! Una puntata veramente divertente, grazie anche ai brillanti conduttori.

Per chi avrà la pazienza di ascoltarla tutta potranno anche esserci delle sorprese.

Grazie al nostro canale Telegram potete rimanere aggiornati sulla pubblicazione di nuovi articoli di Scenari Economici.

⇒ Iscrivetevi subito ⇐

Condividi:

https://scenarieconomici.it/rinaldi-a-un-giorno-da-pecora-bombette-in-vista-da-non-perdere/

Assicurazione sulla disoccupazione ante Reddito di Cittadinanza: quanti l'hanno percepita.

Un dato incerto allo stato attuale è quello legato ai percettori del reddito di Cittadinanza. Da un lato abbiamo dei limiti stringenti legati all'ISEE, dall'altro la percezione stessa dipende anche da scelte personali: si vuole rientrare nel mondo del alvoro "Ufficiale", magari poterne accedere ai fini ISEE è ritenuto troppo "Costoso" etc.

Vediamo alcuni dati relativi ai percettori di NASPI ed ASPI relativi agli anni 2015, 2016 e 2017. Queste assicurazioni parziali verso la disoccupazione danno un'idea del numero di cittadini che potrebbe avere accesso a questo strumento in modo molto più preciso rispetto al numero di percettori del REI , cioè del reddito di inclusione, che è legato esclusivamente ad un elemento di disagio sociale.

2017: Il numero di trattamenti di NASpI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) è stato pari a 1.708.976 con un

incremento rispetto all'anno precedente del 6,2%. Questo incremento è stato più marcato per le donne che per gli uomini (+7,5% contro +4,8% dei maschi)

2016: Numero percettori NASPpI 1. 552,522, assicurazione che sostituiva la ASpI, che , in esaurimento, sono stati consegnati in 243 casi, mentre la miniASpI ha ancora avuto 52 casi.

2015: In quest'anno hanno convissuto NASpI e le precedenti forme di ASpI, per cui ci sono stati 1.185.151 casi, mentre per l'ASpI, MiniASpI e casi sospesi sono stati, rispettivamente 338.796, 149.055 e 20.651. Ora il totale di contributi di disoccupazione erogati è stato pari a 1.693.653.

2014: Nell'anno furono in totale 1.651.905 i contributi alla disoccupazione erogati, di cui 1.077.645 sotto forma di ASpI, 549.750 sotto forma di miniASpI, e 24.510 come casi sospesi.

Ricordiamo che il Reddito di Cittadinanza non è incompatibile con la NASpI, semplicemente però questa formula di assicurazione sulla disoccupazione fa parte del reddito per cui solo i lavoratori che ne percepiscono delle formule molto limitate, o per un periodo di tempo limitato nell'anno, potranno accede al RdC. Quindi alcuni passeranno dalla NASpI al RdC, anche per scadenza dei termini della NASpI stessa.

Grazie al nostro canale Telegram potete rimanere aggiornati sulla pubblicazione di nuovi articoli di Scenari Economici.

⇒ Iscrivetevi subito ⇐

Condividi:

https://scenarieconomici.it/assicurazione-sulla-disoccupazione-ante-reddito-di-cittadinanza-quanti-lhanno-percepita/

Reddito di Cittadinanza: gli effetti sul PIL potenziale e l'effetto stabilizzazione economica. Introduzione a possibili correttivi

Quali potrebbero essere gli effetti macroeconomici del'introduzione del Reddito di Cittadinanza, quali gli effetti sull'economia, anche in un 'ipotesi di sua strutturazione e quali dovrebbero essere i correttivi da apportare allo strumento stesso. Purtroppo le discussioni politiche sul tema sono state estremamente superficiali (la "Teoria della Poltrona" ..) e non sono state in grado di andare più in profondità sugli effetti che la misura potrebbe avere dal punto di vista economico.

Prima di tutto ricordiamo che il "Reddito di Cittadinanza" dovrebbe essere meglio definito come sussidio d disoccupazione legato al reddto, in quanto

- va solo nel caso non si percepisca un adeguato reddito di lavoro autonomo o dipendente;
- ha delle limitazioni che riguardano il reddito o il

patrimonio in possesso del possibile ricevente.

Soprattutto il secondo punto viene a limitarne la portata e la ricaduta economica, ma non vorrei ripercorrere tutto il percorso di trattativa che ha portato alla sua definizione in ambito europeo. Purtroppo manca la sensibilità da parte della Commissioni e degli organi collegati verso le misure di carattere sociale, elemento che viene ad avere un peso di carattere sociale, economico e politico enorme, forse il vero peccato originario di questa Unione e quello che rischia di portarlo a fondo. Se le strutture fossero nate non per garantire la stabilità della moneta e l'accentramento della ricchezza, ma la fissazione e la garanzia di standard sociali elevati, non saremmo al punto a cui siamo ora.

Gli effetti del reddito di cittadinanza possono essere visti sotto tre punti di vista:

a) effetti diretti di moltiplicatore per la spesa pubblica;

b) effetti sul PIL potenziale;

c) effetti anticiclici di lungo periodo.

a) Effetti diretti del moltiplicatore per la spesa pubblica. Iniziamo dal primo punto: l'ISTAT ha già effettuato calcoli in merito nelle previsioni economiche per l 2019. Riportiamo le considerazioni fatte dall'ISTAT secondo il proprio modello econometrico MeMo-it

"Nel primo caso, sotto l'ipotesi che l'intervento corrisponda a un aumento dei trasferimenti
pubblici pari a circa mezzo punto di Pil, si registrerebbe nei primi anni un aumento medio di 2
decimi di punto del Pil rispetto allo scenario base. Tale reattività potrebbe essere più elevata
(e pari a 3 decimi di punto) nel caso in cui si consideri l'impatto del reddito di cittadinanza
direttamente come uno shock positivo sui consumi delle

famiglie. Due gli elementi che porterebbero a una riduzione del rapporto uno a uno tra aumento dei trasferimenti e Pil. Da un lato il moltiplicatore fiscale, inferiore all'unità, dall'altro l'aumento delle importazioni".

La valutazione ISTAT è molto prudenziale, ed altri moltiplicatori, soprattutto sulle spese sociali, sono più elevati: alcuni sfiorano,o superano l'unità. Però comunque la ricaduta positiva sul PIL non calcolabile a priori nelle coperture, vi sarà , pari ad almeno una cifra fra il 40 ed il 60% dello stanziamento nel reddito di cittadinanza stesso Aggiungiamo poi (sempre riportato da ISTAT) uno shock sul lato degli investimenti che potrebbero incrementarsi del 1%, per un incremento dello 0,2% il primo anno e dell'1% del PIL i successivi. Insomma l'effetto c'è, anche partendo dal punto di vista prudenziale dell'ISTAT. L'effetto di riduzione può derivare dal contributo alla domanda estera, ma di questo parleremo in seguito.

b) Effetti sul PIL Potenziale. Un problema molto forte dal punto di vista macreoeconomico è legato alle politiche europee. Il RdC ha come effetto quello di far iscriveri gli inattivi sia agli Uffici del Lavoro sia, quando presenti ed organizzati, ai corsi di formazioni per il i lavoro finalizzati a trovare un lavoro dipendente: i contributi in questione sono sensibili, così come previsti nel decreto. Questo aumenterà il numero dei disoccupati e farà diminuire quello degli inattivi. Nel breve periodo l'effetto del reddito di cittadinanza potrebbe essere quello, paradossalmente, di vedere un aumento nel numero di disoccupati. Questo però avrà anche un effetto divrso: maggior numero di attivi , anche disoccupati, significherà aumento della differenza fra il PIL Potenziale, cioè massimo esprimibile dal sistema economico, ed il PIL attuale. L'Output Gap, questa differenza fra PIL potenziale ed attuale, è l'indicatore considerato in sede europea come misura della necessità di impulso economico, per

cui la crescita dell'output Gap potrebbe, anzi dovrebbe , portare ad una maggiore tolleranza sui deficit italiani, anche di diversi miliardi.

c) L'effetto di assicurazione anticiclica. L'Italia era priva, prima del RdC, di uno strumento di assicurazione sulla disoccupazione generale. Esistono strumenti specifici, ma legati a settori, non validi erga omnes. Eppure l'assicurazione generale contro la disoccupazione, è uno degli elementi di maggiore importanza nella stabilizzazione dell'economia a fronte delle fluttuazioni dei cicli economici, come indicato da numerosa teoria, fra cui Di Maggio e Kermani. In realtà, da questo punto di vista, il reddito di cittadinanza è una formula fin debole, perchè la sua ampiezza dovrebbe essere generale e non limitata dall'ISEE, cioè da fattori reddituali, ma essere invece immediatamente collegata con la perdita dell'occupazione. Purtroppo sappiamo che le limitazioni di bilancio in sede europea hanno agito come un forte freno alla realizzazione di questo progetto. Contiamo che la prossima Commissione possa tenere a maggior conte le esigenze macroeconomiche rispetto alle strette politiche di bilancio ragionieristico, soprattutto in un momento in cui a livello mondiale le preoccupazione di ciclo economico stanno superando quelle relative al debito.

Torniamo al punto a) Come abbiamo scritto l'effetto moltiplicatore del reddito di cittadinanza viene diminuito dall'incremento della domanda estera. Ora, a questo punto, un effetto moltiplicatore maggiore potrebbe esservi se il reddito NON conducesse ad una ricaduta sulla domanda estera. Questo necessiterebbe che la tessera in preparazione per il reddito di cittadinanza fosse quanto più posibile diretta verso prodotti di produzione nazionale, a costo di avere prodotti realizzati "In House" da parte della Pubblica Amministrazione. Ciò, naturalmente, è quasi impossibile nell'immediato, ma può diventare possibile nel tempo, ad esempio trasformandolo in buoni acquisto per prodotti alimentari di qualità nazionali,

per l’acquisto di servizi e beni a produzione interna. Una strada complessa, ma da valutare, e dalle ricadute positive inattese.



Grazie al nostro canale Telegram potete rimanere aggiornati sulla pubblicazione di nuovi articoli di Scenari Economici.

⇒ Iscrivetevi subito ⇐

Condividi:

https://scenarieconomici.it/reddito-di-cittadinanza-gli-effetti-sul-pil-potenziale-e-leffetto-stabilizzazione-economica-introduzione-a-possibili-correttivi/

La grande fuga degli europeisti: Jucker accusa il FMI, e viceversa, Costancio (ex BCE) accusa i criteri di Maastricht. Chi paga i danni che hanno causato agli

europei?

Ci avviamo alla fine del mandato europeo più disastroso degli ultimi 70 anni, e chi ha causato il disastro inizia a versare lacrime di coccodrillo. Quelle di cui si è parlato di più sono quelle del presidente della Commissione, il sempre ilare Jean Claude Juncker, che sono riassunte in un tweet che cita il suo stesso discorso:

> *Il 'mea culpa' di #Juncker su #Grecia e #austerità. "Rimpiango il fatto che noi abbiamo dato troppa importanza all'influenza del Fondo Monetario Internazionale" pic.twitter.com/yX2qDx1fNc*
>
> *— Rainews (@RaiNews) January 15, 2019*

Praticamente sulla Grecia, martoriata dalle politiche di austerità imposte dalla troika (Commissione- BCE – FMI), dice che non era sua intenzione punire i disoccupati, i poveri, ma che è tutta colpa del FMI, che non avrebbero dovuto seguirne le politiche. Peccato che lo stesso FMI ritenga insostenibile la ricetta che la Commissione e la BCE hanno voluto imporre ad Atene, e lo abbia detto fin dal 2017, ritenendo che i surplus primari del 3,2% prima e dal 2022 del 2,2% fino al 2060 (2060… 50 anni di austerità) non siano possibili nè auspicabili.

Come qualsiasi figlio malnato la politica economia imposta alla Grecia non ha nè padri nè madri, non è stata fatta da nessuno, si è imposta da sola. I tagli dissennati a sanità e pensioni, i fallimenti, i suicidi economici, la miseria si sono causati da soli. Non stupitevi se, regolarmente, Atene brucia per gli scontri sociali….. Facile presentare queste scuse a 4 mesi dalle elezioni, quando in mezza Europa il suo

PPE rischia di essere dimezzato, ma cosa ha fatto lui per sanare i propri errori? Nulla, e neppure ha avuto la dignità d presentare le dimissioni.

Anche la "Terza gamba" della Troika, quella della BCE, non è esente da rimorsi e responsabilità. Ricordiamo che questa istituzione ora invoca, tramite il braccio armato della EBA, un intervento restrittivo sul credito, tramite una normativa sugli NPL insensata ed assurda, tutta a favore di un pugno di speculatori e contro sia i risparmiatori, sia le banche , sia i debitori. Però alcuni suoi ex dirigenti incominciano a fare un "Mea Culpa", almeno sui criteri generali su cui è basato all'euro.

> *Brilliant indeed, also implying that in this protracted low rate environment with excess planed savings for demographic reasons for years to come, the old EU debt/GDP ratio of 60%, defined in 1993, is no longer sensible and should be rediscussed (at least) among economists https://t.co/kncGuUDH9F*
>
> *— Vitor Constâncio (@VMRConstancio) January 6, 2019*

Ah ma guarda l'ex vicepresidente della BCE si rende conto, ora , che , bontà sua, il criterio del rapporto debito/pil fissato nel 1993 , del 60%, con cui di traumatizzano un gionro si e l'altro pure "Non è realistico". Costancio non leggeva le statistiche ce dicevano da ANNI che questo limite era irrealistico? Il rapporto medio dell'area euro di debito/PIL è pari al 81%. Dalla grande crisi del 2008 il rapporto al 60% è rimasto un sogno irrealistico. Non è un po' tardi per rendersi conto che il 60% era una follia , che non teneva conto delle rigidità della valuta o di possibili crisi finanziarie?

Ora sono questi signori ricriminano, piangono, si battono il petto. Dove erano quando l'economia di molti paesi vniva distrutta, generando milioni di poveri edi disperati? Dove erano ? Spero che qualcuno possa rispondere.

Grazie al nostro canale Telegram potete rimanere aggiornati sulla pubblicazione di nuovi articoli di Scenari Economici.

⇒ Iscrivetevi subito ⇐

Condividi:

https://scenarieconomici.it/la-grande-fuga-degli-europeisti-jucker-accusa-il-fmi-e-viceversa-costancio-ex-bce-accusa-i-criteri-di-maastricht-chi-paga-i-danni-che-hanno-causato-agli-europei/

Bauboom – il boom dell'edilizia tedesca come negli anni sessanta (di Tanja Rancani)

In questo pezzo di Tanja Rancani, madrelingua tedesca, si spiega l'attual sviluppo del mercato immobiliare tedesco. Personalmente a me l'aumento dei costi di costruzione in modo verticale pone dei problemi di possibile bolla in caso di calo della domanda e di aumento dei costi finanziari, nonostante la KfW dica il contrario. Però io non sono tedesco… (F.L.)

L’edilizia tedesca è alle stelle da anni, la richiesta di spazio residenziale è in costante crescita, specialmente nei segmenti più economici per case e appartamenti in affitto. Di poco meno accentuata è la domanda per spazio commerciale, da capannoni ad uffici fino a negozi e magazzini. Uno dei motivi per questa forte crescita non è solo il mancare di abitazioni e spazio commerciale, ma anche il tasso d’interesse sul Bund veramente basso, siamo circa al 0,5% contro i 2,5-3,0% d’interessi sui finanziamenti nel settore immobiliare.

Secondo una ricerca del Handelsblatt, il settore non ha alcuna percezione di rischio di un possibile calo di domanda, nemmeno se salissero gli interessi sulla Bundesanleihe, che drenerebbe investitori più verso il mercato obbligazionario. Il motivo è che gli interessi sono i più bassi dell’Eurozona e anche se salissero lo farebbero in maniera insignificante, inoltre la richiesta è talmente alta e strutturata nel settore residenziale, che un leggero rialzo dei tassi d’interesse non avrebbe alcun effetto sulla domanda.

I prezzi sono veramente alle stelle, un appartamento di 120m2 in media ha un prezzo d’affitto di 7.50€/m2, mentre un appartamento mediamente costa 2450€/m2 se lo si volesse acquistare, una casa singola invece 1690€/m2, qui il prezzo più basso dipende dalla posizione fuori dei centri di agglomerazione della maggior parte delle case, (fonte: Immobilienwelt)

La famosa rivista elvetica Cash si domanda: **non ce il rischio di una bolla speculativa?**, Non secondo l’opinione di KfW, banca d’Investimento del settore edile, secondo la quale anche se è vero che ci sono certi eccessi di prezzo qua e là, un leggero sboom della bolla dei prezzi non condurrebbe a delle significanti problematiche macroeconomiche.

Allora cos’è che fa lievitare i prezzi in questa maniera e perché? I motivi sono molteplici, cominciando dalla richiesta di spazio residenziale anche temporaneo come alloggi per

studenti o per lavoratori stagionali e appartamenti economicamente accessibili. L'incentivare l'edilizia residenziale e le agevolazioni sui mutui, hanno fatto salire enormemente la richiesta di edilizia di proprietà, anche tra le fasce medio basse. Il vero tendine d'Achille della questione però è il mancare di terreno edificabile, rafforzato dal fatto che le procedure di autorizzazioni, permessi e concessioni, ma anche delle verifiche e classificazioni, sono veramente estenuanti e burocratiche. Tutto viene rincarato dal fatto della mancanza di mano d'opera qualificata e la mancanza di una vera concorrenza nel settore edile, cosa che allunga i tempi di costruzione e fa aumentare in modo incontrollato prezzi di costruzione.

Secondo la dichiarazione di KfW una saggia politica edilizia dovrebbe tener presente lo sviluppo demografico e concentrare le misure di promozione e incentivazione più sulle aree rurali, onde evitare che con il calare della popolazione, si svuotano i centri minori. Comunque sia, un periodi di boom edilizio di questa dimensione non si era più visto dagli anni sessanta – settanta, quando gli Italiani emigrarono in massa dall'Italia per andare nella ricca Germania, portando con se la propria cultura e tradizione, anche alimentare. A proposito, sapete cosa sono i Spaghetti Bolognése (non è un errore ortografico!)? I nostri spaghetti al ragù, ma non domandatemi perché i tedeschi li chiamano così!

Grazie al nostro canale Telegram potete rimanere aggiornati sulla pubblicazione di nuovi articoli di Scenari Economici.

⇒ Iscrivetevi subito ⇐

Condividi:

https://scenarieconomici.it/bauboom-il-boom-delledilizia-tedesca-come-negli-anni-sessanta-di-tanja-rancani/